

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

IV Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria

**Epidemiologia: strumenti per conoscere,
agire e decidere in Sanità Pubblica Veterinaria**

Università degli Studi "Sapienza"
Roma, 11-12 dicembre 2008

RIASSUNTI

A cura di

Gaia Scavia (a), Susan Babsa (a) e Marcello Sala (b)

*(a) Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare,
Istituto Superiore Sanità, Roma*

*(b) Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Lazio
e della Toscana, Roma*

ISSN 0393-5620
ISTISAN Congressi
08/C12

Istituto Superiore di Sanità

IV Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria. Epidemiologia: strumenti per conoscere, agire e decidere in Sanità Pubblica Veterinaria. Università degli Studi "Sapienza". Roma, 11-12 dicembre 2008. Riassunti.

A cura di Gaia Scavia, Susan Babsa e Marcello Sala
2008, v, 174 p. ISTISAN Congressi 08/C12

Organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana la IV edizione del Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria affronta il tema delle metodologie per la produzione, gestione ed interpretazione delle informazioni sanitarie ed il loro utilizzo in Sanità Pubblica Veterinaria. Si tratta di aspetti di notevole rilevanza soprattutto in considerazione della strategia per la salute degli animali adottata recentemente dalla Commissione Europea per il periodo 2007-2013. Il Workshop rappresenta dunque l'occasione per presentare strumenti scientifici a supporto degli interventi e delle attività dei servizi sanitari. Particolare attenzione sarà rivolta a quelle esperienze che contribuiscono a rinsaldare sia la cooperazione tra servizi sanitari e servizi veterinari, sia l'integrazione multidisciplinare. Considerato, inoltre, lo stretto legame del Workshop con il Programma di Formazione in Epidemiologia Applicata (PROFEA), ampio spazio sarà dedicato all'approfondimento di percorsi ed esperienze formative nel campo dell'epidemiologia veterinaria.

Parole Chiave: Epidemiologia, Sanità Pubblica Veterinaria, Zoonosi, Sorveglianza, Sanità animale

Istituto Superiore di Sanità

4th National Workshop of Veterinary Epidemiology. Epidemiology as tools for knowledge, decision and action in Veterinary Public Health. "Sapienza" University. Rome, December 11-12, 2008. Abstract book.

Edited by Gaia Scavia, Susan Babsa and Marcello Sala
2008, v, 174 p. ISTISAN Congressi 08/C12 (in Italian and in English)

The 4th National Workshop of Veterinary Epidemiology, organized by the Istituto Superiore di Sanità and the Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana, will focus on methodologies for the collection, management and analysis of health-related information and its use in Veterinary Public Health. These are relevant issues to consider, particularly in the light of the new strategy for Animal Health (2007-2013), recently defined by the European Commission. The workshop will provide the opportunity to present scientific tools and options for building up intervention strategies and planning the activities of public health services. Experiences contributing to strengthen the collaboration between human and veterinary public health by a multidisciplinary approach will receive particular attention. The Workshop is connected with the Italian Training Programme in Applied Epidemiology (PROFEA) and therefore it will also focus on training programmes and educational opportunities in veterinary epidemiology.

Key words: Epidemiology, Veterinary Public Health, Zoonoses, Surveillance, Animal Health

Per informazioni su questo documento scrivere a: susan.babsa@iss.it

Il rapporto è disponibile online sul sito di questo Istituto: www.iss.it

Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e Direttore responsabile: *Enrico Garaci*
Registro della Stampa - Tribunale di Roma n. 131/88 del 1° marzo 1988

Redazione: *Paola De Castro, Egiziana Colletta e Patrizia Mochi*
La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori.

© 2008 Istituto Superiore di Sanità (Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma)

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DIOSSINA IN CAMPANIA: IL PIANO UNIONE EUROPEA-MINISTERO

Germana Colarusso (a), Stefania Cavallo (a), Rosa D'Ambrosio (a), Valentino Avallone (a), Paola Serpe (b), Luigi Serpe (b), Paolo Sarnelli (c), Rosa Caterina Marmo (c), Giuseppe Iovane (b), Loredana Baldi (a)

(a) *Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Portici, Napoli*

(b) *Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Portici, Napoli*

(c) *Settore Veterinario, Regione Campania, Napoli*

Introduzione. In Campania il monitoraggio della diossina nel latte e derivati è affidato a piani nazionali (PNR e PNAA) e regionali, tra i quali la Legge Regionale 3/2005. I campionamenti effettuati nei caseifici a partire da settembre 2007 evidenziarono la comparsa di alcune non conformità. Questo avviò, da una parte, le procedure di sequestro delle partite contaminate, dall'altra l'inizio delle indagini di approfondimento. L'Assessorato Regionale alla Sanità e il Ministero della Salute definirono un programma di controllo ufficiale (PIANO UE) presso gli stabilimenti di trasformazione del latte.

Metodi. Le diverse fasi del piano hanno previsto prelievi di latte di massa in caseificio e successivamente negli allevamenti. Ciascun campione di latte prelevato al caseificio proveniva da un pool di massimo 4 aziende. In circa quindici giorni sono stati testati tutti i caseifici bufalini a bollo CE ai sensi del Regolamento CE 853/2004 della Regione Campania. Nel caso di pool non conforme si è proceduto all'esame analitico presso i singoli allevamenti componenti il campione e, una volta individuati i reali *Non Conformi* (NC), si è realizzato un *buffer* di 3 km intorno a ciascuna azienda prelevando campioni di latte da tutte le aziende bovine, bufaline e ovicaprine ivi ricadenti. Il flusso di dati dalla periferia ai laboratori e viceversa è stato organizzato dall'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA).

Risultati. Nelle prime fasi del piano si sono testate indirettamente 962 aziende zootecniche, di queste solo il 3,22% (31/962) sono risultate essere NC. Le successive fasi del piano hanno portato fino ad oggi al campionamento di 473 aziende zootecniche per un totale di 629 campioni di latte (587 già refertati) di cui 164 non conformi e 423 conformi e 376 campioni di alimenti zootecnici (357 già refertati) di cui 34 non conformi e 323 conformi.

Conclusioni. La frequenza maggiore di NC si è rilevata nel territorio dell'ASL CE/2 (80,65%), seguita dall'ASL CE/1 (12,90%) e dall'ASL NA/2 (6,45%).

Questo è probabilmente dovuto ad una forte contaminazione dell'area in questione caratterizzata da frequenti e incontrollati incenerimenti abusivi e diverse altre fonti d'inquinamento. Proposito dell'Assessorato alla Sanità è quello di continuare ad investigare circa le fonti di contaminazione attraverso il monitoraggio ambientale effettuato dall'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania e le attività di indagine sul territorio effettuate dal Nucleo Operativo per l'Emergenza Diossina.